Le tecniche agricole del Neolitico

Preistoria · coltivare, allevare, attrezzarsi

Dove e quando

Alla fine dell'ultima glaciazione il clima diventa più caldo e stabile. Nel **Vicino Oriente**, nella cosiddetta **Mezzaluna fertile** (dal Levante all'Anatolia sud-orientale, fino ai monti Zagros), alcuni gruppi che già raccoglievano cereali selvatici cominciano a seminarli. Le prime piante coltivate risalgono a circa **11.000 anni fa** (verso il **9500 a.C.**). Non è un'invenzione improvvisa: tra la raccolta intensiva e l'agricoltura piena passano secoli.

Le piante

Cereali	Farro (Triticum dicoccum), piccolo farro o monococco, orzo
Legumi	Lenticchia, pisello, cece, veccia
Fibre	Lino, per tessuti e olio
Domesticazione	Si scelgono piante con spighe che non si sbriciolano e chicchi più grandi: la pianta diventa dipendente dall'uomo per seminarsi

Gli animali

Poco dopo le piante arrivano gli animali. **Capre** e **pecore** sono allevate nella zona dei monti Zagros e del Tauro verso l'**8500 a.C.**; seguono **maiali** e **buoi**, discendenti dell'uro selvatico. Il **cane** era già stato addomesticato da cacciatori-raccoglitori migliaia di anni prima.

All'inizio gli animali servivano per la **carne** e le pelli. Più tardi, dal IV millennio a.C., si sfruttano anche i **prodotti secondari**: latte, lana, forza di trazione. Gli archeologi parlano di **rivoluzione dei prodotti secondari**.

Gli strumenti

- **Bastone da scavo** e **zappa** di corno o pietra per lavorare la terra.
- **Falcetto** con lame di selce montate su legno o osso: le lame mostrano la caratteristica lucentezza data dagli steli dei cereali.
- **Macine** di pietra: una pietra piatta e una più piccola mossa avanti e indietro.
- **Asce di pietra levigata** per abbattere gli alberi e aprire radure.
- **Silos** e fosse per conservare il grano; recipienti di **ceramica**.
- **Aratro** semplice di legno (ard), tirato dai buoi, dal IV millennio a.C.

Preparare il terreno e irrigare

Nelle foreste dell'Europa si usa spesso il **taglia e brucia**: si abbattono gli alberi, si bruciano, si semina nella cenere che fertilizza il suolo; quando la terra si esaurisce, ci si sposta. Altrove si coltivano gli stessi campi a lungo, con il letame degli animali e alternando cereali e legumi, che arricchiscono il terreno di azoto.

In **Mesopotamia**, dove piove poco, verso il **6000 a.C.** compaiono i primi **canali di irrigazione**, nella cultura di **Samarra**. Sarà la base dell'agricoltura delle prime città.

La diffusione in Europa

L'agricoltura arriva in **Grecia** e nei Balcani intorno al **6500 a.C.** e da lì risale l'Europa seguendo due vie: il **Danubio**, con i villaggi di case lunghe della **ceramica lineare** (dal **5500 a.C.** circa), e le coste del **Mediterraneo**, con la **ceramica impressa**. In **Italia** i primi villaggi agricoli compaiono nel Sud, soprattutto in **Puglia** (Tavoliere), intorno al **6000 a.C.**

Gli studi sul DNA antico mostrano che a portare l'agricoltura furono in gran parte **gruppi di agricoltori migranti** provenienti dall'Anatolia, che si mescolarono gradualmente con i cacciatori-raccoglitori locali.

Altri centri

Cina	Riso lungo il fiume Azzurro, miglio nel Nord
Nuova Guinea	Taro e banane
Mesoamerica	Mais, fagioli, zucca: il mais deriva dal teosinte, domesticato circa 9.000 anni fa
Ande	Patata, quinoa; lama e alpaca
Africa	Sorgo e miglio nel Sahel

Le conseguenze dell'agricoltura

L'agricoltura cambia la vita dei gruppi umani. Chi coltiva deve restare vicino ai campi: nascono **villaggi stabili**, case più solide, magazzini per il grano. Il cibo si può **conservare**, e così si produce talvolta un **surplus**, che permette a una parte della comunità di dedicarsi ad altre attività, come la ceramica o la tessitura. La popolazione cresce più in fretta, ma la dieta si fa meno varia e le comunità più vicine agli animali e fra loro affrontano **nuove malattie**.

Con la terra e i raccolti da difendere si affacciano anche l'idea di **proprietà** e le prime differenze di ricchezza. È il punto di partenza di quella lunga trasformazione che porterà, nel IV e III millennio a.C., alle prime città e agli Stati.

Cronologia

circa 9500 a.C.	Prime coltivazioni nella Mezzaluna fertile
circa 8500 a.C.	Capre e pecore allevate
circa 7000 a.C.	Ceramica nei villaggi del Vicino Oriente
circa 6500 a.C.	Agricoltura in Grecia
circa 6000 a.C.	Primi villaggi agricoli in Italia; irrigazione a Samarra
circa 5500 a.C.	Case lunghe della ceramica lineare
IV millennio a.C.	Aratro, latte, lana, trazione animale

Domande d'esame

Che cosa significa domesticare una pianta?
Selezionare nel tempo le piante con caratteristiche utili, come spighe che non si sbriciolano, fino a ottenere varietà che dipendono dall'uomo per riprodursi.

Che cos'è la rivoluzione dei prodotti secondari?

Lo sfruttamento degli animali non solo per la carne ma per latte, lana e forza di trazione, a partire dal IV millennio a.C.

Punti da ricordare

- Mezzaluna fertile, circa 9500 a.C.
- Cereali, legumi, lino; capre, pecore, maiali, buoi.
- Falcetto, macina, ascia levigata, poi aratro.
- Diffusione in Europa con migrazioni di agricoltori.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/cronologia/tecnologia/le-tecniche-agricole-del-neolitico/